

puoi imparare. Oggi se mi guardo intorno mi vedo circondato da persone eccezionali, collaboratori, clienti e fornitori tra i migliori del mondo, da cui posso continuare a imparare e con le quali crescere restando giovani. Da ragazzo sognavo un'autonomia personale e di essere attore negli eventi.

Oggi il mio gruppo forma le persone. Molte di esse hanno avviato attività in proprio e lavorano nel e per il territorio marchigiano”.

In un'intervista ha detto: “abbiamo deciso di vivere in questi luoghi, non di alloggiarvi”. Come si è sviluppata questa scelta di impresa legata al territorio in questi quarant'anni?

“Sono nato a Castellaro, dove nel 1955 non c'era neppure la luce. Dalla mia famiglia ho imparato l'arte di arrangiarsi e i valori che contano, non quelli che si contano. Ho deciso da subito di rimanere qui dove sono le mie radici. Credo che questo connubio tra arte e cultura, tra storia e saperi, continui a nutrire l'anima e il patrimonio di conoscenze del mio Gruppo, che dalla cultura mezzadrile e dal sapere dei monaci delle vicine abbazie, ha preso spunto e raccolto lo stimolo per lo sviluppo e la crescita di ogni sua attività. Il legame con il territorio è un patrimonio che vogliamo condividere con i nostri partners e amici. Con questa finalità è nato il progetto 'LOV - Land Of Values': rendere l'incontro con l'impresa una 'esperienza da ricordare e permettere a quanti visitano la nostra realtà, di condividere in uno stesso incontro professionalità e convivialità. Come 'LOV', numerosi sono i progetti del Gruppo Loccioni che traggono spunto dalla cultura e dalla storia della nostra regione, attività che hanno permesso al Gruppo di evolversi nella 'impresa della conoscenza' che dalla cultura dei monaci, attraverso la forza del mezzadro e la determinazione dei contadini, è arrivata sino ad oggi ai propri 40 anni di successi”.

The man at the centre of things

“It is our job to come up with innovation: innovation that is based on technology, people and organisation, and not just a product. A product can be innovative but, at the same time, it can also be useful. An organisation that knows how to take on board the values of the territory, enhance them and apply them by pooling the experience of young people with those who are not so young is like using yeast to make bread”. Enrico Loccioni has no doubts whatsoever when it comes to his corporate model. He was just as sure back in 1968, when, just 19 years old, he founded what went on to become a company that is now in a position to provide 300 collaborators (as he likes to call them) with employment. One of the mainstays of Enrico Loccioni is precisely the emphasis that is placed on human resources, so much so that his Group invests 7% of staffing costs on training: “a Group which deals with high technology needs young people who are talented, motivated and open to new organisational set ups. People who have imaginative skills and who are ready to take on the continuous challenges set by our customers, without any reluctance or prejudice”. Another of Enrico Loccioni's strong points is the fact that the company is well-rooted within the territory and it knows how to enhance its main characteristics. This insight has led to a number of different projects which have made the Loccioni Group a company that is always at the forefront: from quality control machines, that are used in industrial automation circles, to products earmarked for ecological purposes, not forgetting the world's first pharmaceutical robot, capable of preparing chemotherapy drugs in sterile conditions.

Una foto di gruppo dei collaboratori del Gruppo Loccioni.



EAGGIA



La sede del Gruppo Loccioni.

Il Gruppo Loccioni è tra i leader nei sistemi di controllo della qualità in diversi settori, con degli 'atelier tecnologici'. Perché questa denominazione e quale significato ha?

“Amiamo definirci una sartoria tecnologica, perché, come il sarto, realizziamo sistemi di automazione e controllo qualità su misura per i nostri clienti, che sono i leader mondiali in ogni settore, dagli elettrodomestici ai componenti auto, dall'energia alla sanità. Atelier significa anche laboratorio, perché ogni sistema che progettiamo è realizzato da un team di persone che dedicano la loro esperienza e i loro saperi alla risoluzione delle problematiche che il cliente ci ha sottoposto, in modo assolutamente personalizzato e integrando idee, persone e tecnologie. Il nostro impegno è misurare per migliorare la qualità di prodotti e processi e la parte più emozionante di ogni commessa è l'energia comportamentale che circonda il suo sviluppo, arricchendo tutti gli attori di nuove conoscenze”.

Il Gruppo Loccioni ha sviluppato Cytocare, il primo robot al mondo che opera in ambito oncologico. Che sviluppi può avere la robotica in questo

settore e perché avete progettato un robot proprio in questo ambito?

“Premetto che dedichiamo ancora una piccola parte delle risorse all'area medica, uno dei settori più giovani del Gruppo, nel quale però vediamo grandi possibilità di sviluppo. Anche questa è la storia di una sfida raccolta, grazie all'integrazione tra persone e all'apertura che ci contraddistingue. Cytocare è il primo robot farmacista al mondo in grado di preparare automaticamente, in ambiente sterile, i farmaci chemioterapici. È una macchina della quale andiamo molto orgogliosi ed è interamente Made in Marche. Risponde ai problemi che il farmacista incontra all'interno dell'ospedale con le preparazioni antitumorali, che sono tossiche e pericolose per chi le maneggia, vengono fatte da più persone e quindi è elevato il rischio dell'errore umano. Con Cytocare tutto questo non accade, perché è in grado di preparare e confezionare i farmaci chemioterapici automaticamente. Credo che la robotica e l'automazione dei processi in generale, siano le grandi sfide del settore sanitario, non solo in ambito terapeutico, ma anche in ambito preventivo, che è il vero obiettivo. Automatizzare e misurare sono gli strumenti per ridurre errori, costi e migliorare la qualità delle prestazioni e dei servizi, e in ambito sanità è questa la sfida che vogliamo raccogliere”.

I momenti di crisi possono essere volano per generare grandi opportunità. Questo frangente cosa potrebbe portare negli equilibri e nelle strutture delle aziende?

“Condivido appieno il pensiero di Einstein: 'La crisi è la migliore benedizione che può arrivare a persone e Paesi, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dalle difficoltà nello stesso modo che il giorno nasce dalla notte oscura. È dalla crisi che nasce l'invenzione, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera se stesso senza essere superato'. Dobbiamo

reagire, scrollarci di dosso le cattive abitudini e risalire la china. Abbiamo radici contadine e sap-



Cytocare, il primo robot farmacista al mondo in grado di preparare in ambiente sterile i farmaci chemioterapici.

priamo cosa sono le brutte stagioni. La solidarietà e la familiarità in questi frangenti sono fondamentali. Nel 1990 i nostri stabilimenti furono invasi da un metro d'acqua. Ero disperato. Ma tutti i nostri collaboratori, anche quelli pensionati vennero ad aiutare. Loro e le loro famiglie, senza che nessuno li avesse chiamati. E siamo ancora qui”.

Lei ha anche detto: ”più che un prodotto da costruire mi interessa un progetto da realizzare”. È per questo che i 300 collaboratori che lavorano nel Gruppo hanno un'età media di 33 anni e il 40% sono laureati?

“Certamente. Un Gruppo che si occupa di alta tecnologia ha bisogno di giovani talenti, motivati e permeabili ai nuovi schemi organizzativi, dotati di capacità immaginative e pronti a raccogliere le sfide continue che i nostri clienti ci propongono, senza schemi e pregiudizi. Questo vuol dire anche sviluppare l'intraprenditorialità nei nostri collaboratori, molti dei quali anche grazie alla loro giovane età e all'esperienza che riescono a fare in una realtà in continua evoluzione, decidono di mettersi in proprio e avviare la loro attività. In 40 anni sono oltre 80 le imprese nate come spin-off del Gruppo Loccioni e questo per noi è un ulteriore motivo di orgoglio, perchè grazie a questi giovani imprenditori il territorio si arricchisce”.

L'orientamento alla persona vede quindi tra le sue leve strategiche anche la formazione...

“Investiamo in formazione il 7% del costo del personale. Assumiamo solamente ex-studenti e a questi offriamo un percorso formativo che va dallo sviluppo manageriale alla formazione linguistica. Inoltre organizziamo dei corsi formativi serali chiamati 'Club formativi' dove ogni collaboratore come docente mette a disposizione di tutti gli altri (anche non direttamente interessanti o preparati sull'argomento) il bagaglio conoscitivo relativo alla propria attività. I discenti aderiscono scegliendo ed iscrivendosi ai corsi che li interessano. Oltre a questo cerchiamo di condividere la formazione anche con le famiglie dei collaboratori e il territorio: ad esempio, nel mese di luglio organizziamo l'English Camp estivo per ragazzi dai 2 ai 13 anni, figli dei collaboratori, che prevede delle giornate da passare nel nostro parco, dove poter svolgere giochi ed attività in lingua inglese e la possibilità di poter condividere alcune ore in ambiente lavorativo, con i propri genitori. Summer&Sons si rivolge ai figli, fratelli, nipoti dei collaboratori con un'età compresa tra i 14 ed i 19 anni. L'obiettivo è quello di attivare un'esperienza lavorativa, a metà tra stage e scuola (simile a Classe virtuale), come integrazione al loro curriculum scolastico. Le attività da svolgere dovrebbero sviluppare gli skills di lavoro di gruppo, raggiungimento



Ciò che non può fare un inserto standard lo può fare l'**inserto DC!**

Solo alcune caratteristiche...

- Inserto filettato a **Deformazione Controllata** per spessori multipli
- Filetto in classe 8 o a richiesta in classe 10
- Possibilità di utilizzo viti in classe 12.9
- Installazione in spazi ridotti
- Adatto per applicazioni su materiali compositi e teneri

M6 da 0.5 - 6.0 mm
M8 da 0.5 - 8.0 mm
M10 da 1.0 - 10.0 mm



readerservice.it n.22044



grafica EICON

www.unifast.com



UNIFAST srl SISTEMI DI ASSEMBLAGGIO

Strada Caffadio 12 • 10036 Settimo Torinese (TO) • Italy
Telefono +39 011 8165511 • Fax +39 011 8165501 • info@unifast.com





degli obiettivi, rispetto dei tempi ed integrazione. Oltre a questi progetti, vengono organizzati anche eventi formativi allargati in cui vengono coinvolte altre imprese o reti di imprese per sviluppare tavoli di confronto su tematiche sia di cultura d'impresa, sia tecnologiche o manageriali".

Che significa per lei il concetto di Rete? Come l'ha applicato al Gruppo Loccioni?

"La rete è la fonte principale di opportunità e sviluppo. Come recita un antico detto 'da soli si va più veloci, ma insieme si va più lontano'. Fin dagli inizi della nostra attività abbiamo compreso l'importanza di andare lontano insieme e abbiamo iniziato collaborare con le scuole, con le istituzioni, con le altre imprese nostre clienti, partner e fornitori e con il territorio. Da queste iniziative sono nati progetti come U-net, rete multidisciplinare di Università e centri di ricerca per sviluppare competenze scientifiche e ricerca applicata; Crossworlds rete di grandi gruppi internazionali che, in collaborazione con ATA, è volta a stimolare il trasferimento tecnologico tra settori differenti; Nexus, la rete plurisettoriale di realtà imprenditoriali locali in grado di comunicare ed interagire sviluppando al massimo il territorio e sfruttando le sinergie potenziali. Anche il progetto Leaf Community lo abbiamo concepito come rete, condividendolo con imprese di altissimo livello che lo hanno arricchito con la loro competenza eccellente".

L'attenzione alla compatibilità ambientale è infatti un'altro dei vostri valori: la bioarchitettura della 'Leaf House' siete tra i pionieri dell'utilizzo dell'energia solare e della sua convenienza economica. Loccioni fa anche parte della Leaf Community, la prima comunità ecosostenibile in Italia. Che altri progetti avete in questo senso?

"Con la Leaf House siamo stati i primi a inaugurare un condominio ecosostenibile: un laboratorio di tecnologia, realmente abitato. Ad abitare gli appartamenti che vivono come le foglie sono i collaboratori del Gruppo che testimoniano agli oltre 2.500 visitatori (solo nel primo anno) come la tecnologia possa essere il mezzo

Leaf House è un condominio ecosostenibile: ad abitare gli appartamenti sono i collaboratori del Gruppo.

per rimettere l'ambiente e le sue risorse al centro del mondo. Nella Leaf Community si vi-

ve in una casa a zero emissioni di CO₂, si portano i bambini in una scuola ad energia solare, ci si muove con mezzi elettrici o ad idrogeno, si lavora in edifici eco compatibili, con fonti energetiche rinnovabili, in linea con comfort e modernità. Il nome Leaf Community, esprime proprio questo concetto: come la foglia infatti, anche la Community ricava energia trasformando quella del sole, dell'acqua, dell'aria, della terra, la conserva per utilizzarla al bisogno ed immetterla nella rete. La Community, come un laboratorio, è in continua evoluzione, aperta alla ricerca dei nostri clienti e fornitori e al territorio. Prossimamente aggiungeremo alla micro centrale idroelettrica anche una centrale a biomasse per continuare ad approcciare la problematica ambiente a sistema. Tra i progetti futuri c'è anche la costruzione di un intero quartiere a emissioni zero che ospiterà i collaboratori del Gruppo provenienti da altre regioni o dall'estero".

Cosa intende lei per etica di impresa o impresa etica?

"Ridurre gli sprechi e utilizzare ciò che riceviamo dalla natura, ricordarci che in fin dei conti siamo tutti usufruttuari, come mi ha insegnato un parroco mio amico. Siamo di passaggio, utilizziamo ciò che ci viene donato dalla terra, ma non ci portiamo via nulla e l'unica eredità che possiamo lasciarci dietro le spalle è quella di lavorare per rendere migliore ciò che gli altri potranno utilizzare in futuro. Solo così facciamo bene il nostro mestiere. Tecnologia e innovazione non servono a nulla se non sono perfettamente integrate alle persone che le applicano. Per essere etica un'impresa deve innanzitutto avere al suo interno persone responsabili che lavorano tutte per lo stesso obiettivo. Un obiettivo che non deve essere solo quello del profitto, ma quello di produrre sempre meglio, rispettando il territorio e chi lo vive".

readerservice.it – Loccioni n.47